

Malborghetto 12 novembre 2015

Cari Amici e Soci

La nostra ultima visita ha avuto un particolare significato ed una notevole importanza visto le difficili condizioni in cui il Nepal si è trovato ad affrontare dopo il disastroso sisma dello scorso 25 aprile e, come spesso accade, troppo presto dimenticato dai media.

Non così è stato per i nostri Soci e per i tanti Amici che hanno voluto dimostrare con l'ultima visita in Nepal la Loro solidarietà e vicinanza con quelle "Genti", per non parlare della raccolta fondi pro terremoto dai risultati veramente straordinari ed inaspettati.

In completa controtendenza rispetto al normale flusso di visitatori/turisti, che ha visto una riduzione del 80 % rispetto ai precedenti anni, il nostro gruppo era composto da quasi trenta persone che, divisi in differenti gruppi in base alle loro attività e competenze, ha permesso a Friuli Mandi Nepal Namastè di poter visitare tutti i progetti di propria competenza.

Oltre alle aree terremotate, a seguito di proteste di una minoranza che non si sente salvaguardata dalla nuova carta costituzionale entrata in vigore lo scorso 20 settembre, tutto il Nepal sta soffrendo un quasi totale embargo da parte dell'India che ha, dal 25 settembre scorso ha chiuso tutti i varchi di frontiera precludendo quasi totalmente l'invio di combustibile, gas per cucinare, derrate alimentari, medicine e materiali da costruzione. Va fatto notare che l'India è il principale partner commerciale del Nepal e che un approvvigionamento dalla Cina risulterebbe possibile solo attraverso i severi passi himalayani, molti dei quali chiusi per la stagione o per i danni del terremoto. Diffusa è la speculazione su tutti i generi, i prezzi del cemento sono aumentati del 50 % mentre quelli del carburante al mercato nero sono quadruplicati.

La ricostruzione è ferma in attesa di momenti più favorevoli ma soprattutto per la mancata distribuzione da parte governativa degli aiuti finanziari promessi, infatti degli attesi duemila euro pro famiglia ne sono stati distribuiti solo 150 euro.

Abbiamo potuto verificare in loco che tutte le nostre strutture non hanno subito il minimo danno. Questo va ad onore delle maestranze nepalesi che hanno seguito in modo preciso e puntuale le nostre raccomandazioni,

mentre non è stato così per l'80% delle case rurali di non recente costruzione, tant'è vero che i cumuli di mattoni e pietre ordinatamente impilati vicini a ricoveri di fortuna testimoniano della passata presenza di un'abitazione.

A mio modesto parere la capitale, nonostante il crollo di qualche abitazione civile e di qualche monumento, è stata graziata, ed è ritornata alla quasi normalità in modo da poter ospitare ed attrarre nuovamente i turisti che sono una fonte indispensabile di reddito per questo Paese.

La grave situazione sopra descritta non ha permesso di ultimare al 100 % le nostre due opere in corso. Delle otto aule della scuola di Mulpani – Dhading dove la struttura è completata ma mancano ancora alcuni muri di tamponamento e le rifiniture, mentre la casa famiglia che ospita i 20 orfani è stata regolarmente inaugurata nonostante alcuni lavori secondari che sono in via di ultimazione.

Tutte le nostre quattro scuole hanno ricevuto il bollino verde del ministero dell'istruzione che ha certificato il nulla osta al proseguo dell'attività scolastica, nel periodo della prima emergenza in quanto luogo sicuro sono state adibite a presidi medici. Ora le lezioni sono regolarmente riprese.

Qualche problema ci è stato segnalato dal secondo piccolo orfanotrofio che aiutiamo. Il proprietario dell'immobile vuole ristrutturarlo e ci ha chiesto di liberarlo nei prossimi sei mesi. La Onlus nepalese YAUC che lo gestisce ha acquistato un terreno edificabile non lontano dall'altra casa famiglia e contiamo di aiutarli nella costruzione della loro nuova casa appena verranno rilasciate le necessarie autorizzazioni e la situazione dell'approvvigionamento dei materiali sia ritornata alla normalità.

Lo stesso vale per la ricostruzione delle due case, una per la famiglia del nostro responsabile in loco e preside della nostra prima scuola e una per Unnati, una ragazza orfana che stiamo aiutando da anni. Entrambe le piccole abitazioni avremmo dovuto iniziare a costruirle dopo la stagione dei monsoni.

Immediatamente, dopo la prima scossa, ci siamo attivati per avere notizie delle persone a noi vicine e, tramite alcuni social media, abbiamo attivato una raccolta di fondi pro Nepal. E' stata messa immediatamente a disposizione una somma di € 5000 per le necessità di prim'ordine quali l'approvvigionamento di viveri, di bestiame e di quant'altro necessario al sostentamento delle famiglie che ruotano intorno alle ns. scuole.

Dopo questa prima somma sono stati inviati numerosi altri bonifici su tutti i progetti interessati per un ammontare che supera ad oggi quanto lo Stato italiano ha inviato in Nepal.

Abbiamo messo in moto la nostra organizzazione per consentire la raccolta di fondi per micro progetti voluti e portati avanti da nostri conoscenti. Tali micro progetti sono riferiti a delle specifiche situazioni nepalesi a loro conosciute e particolarmente care come, la ricostruzione di 4 casette per il personale del Planet Guest House, la quale è la struttura è utilizzata anche da noi come alloggio.. come il progetto Masterpiece che si occupa della formazione professionale per gli orfani e la parziale ricostruzione di un edificio nella Tzum Valley dove una monaca tibetana accoglie nella sua casa/farmacia/scuola una decina di bambini.

Sono stati sei mesi molto delicati, e pesanti, che hanno messo alla prova la nostra piccola e poco conosciuta Associazione. Il nostro scopo fondamentale è stato principalmente quello di veicolare e coordinare in Nepal quanto veniva raccolto da noi con le nostre molteplici attività.


È sempre valso il principio SERVIRE I PIÙ DEBOLI e non SERVIRSI DEI PIÙ DEBOLI, e con questo spirito vorremmo continuare almeno fino al 2020. (nuova elezione del Consiglio Direttivo).

Un'altra nostra caratteristica, è che in questi anni abbiamo sempre messo la faccia, la responsabilità e buon senso in ogni attività intrapresa. Colgo l'occasione per richiedere cortesemente che la stessa attenzione sia posta da tutti coloro (tantissimi) che si stanno muovendo a nostro nome in favore della popolazione nepalese.

A volte, è davvero facile, purtroppo, veder rese vane le migliori intenzioni e queste trasformate in ulteriori problemi! Vigilare e lavorare con coscienza, soprattutto con il cuore, e nel caso abbiate dubbi non esitate a contattarci.

Visto l'immane disastro appena successo, mi impegnerò ad essere ancora più disponibile nei prossimi tempi ricordandoci, che avranno bisogno di noi per molto tempo. Non dimentichiamoli!

Sentiti ringraziamenti a Tutti


Massimo Rossetto
Presidente di
FRIULI MANDI NEPAL NAMASTE'